

“Ascoltate!” è il tema che Papa Francesco ha scelto per la 56ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, in programma domenica 29 maggio. Dopo il messaggio del 2021 che era centrato sull'andare e vedere, in questa occasione Jorge Bergoglio “chiede al mondo della comunicazione di reimparare ad ascoltare”: “La pandemia ha colpito e ferito tutti e tutti hanno bisogno di essere ascoltati e confortati. L'ascolto è fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto. E così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Ogni dialogo, ogni relazione comincia dall'ascolto. Per questo, per poter crescere, anche professionalmente, come comunicatori, bisogna reimparare ad ascoltare tanto”. “Gesù stesso ci chiede di fare attenzione a come ascoltiamo”, conclude la nota, perché “per poter veramente ascoltare ci vuole coraggio, ci vuole un cuore libero e aperto, senza pregiudizi”: “In questo tempo nel quale la Chiesa tutta è invitata a mettersi in ascolto per imparare ad essere una Chiesa sinodale, tutti siamo invitati a riscoprire l'ascolto come essenziale per una buona comunicazione”.



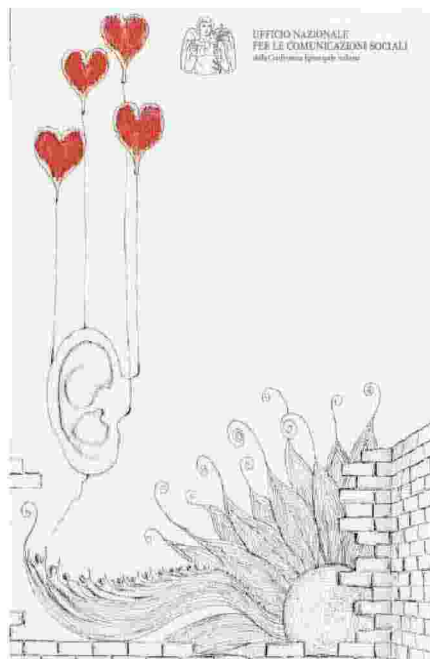
Foto SIR/Marco Calvaresi

Ripartire tutti dall'ascolto, per crescere insieme

Sulla realtà e le potenzialità dei mass-media l'appello del Papa per domenica 29 maggio

Con l'orecchio del cuore

Firmato dall'artista contemporaneo Walter Capriotti e composto graficamente da Ottavio Sosio, il manifesto per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali domenica 29 maggio sull'invito ad “Ascoltare con l'orecchio del cuore” rappresenta “un sole a forma di fiore che irrompe nel muro dell'indifferenza umana, un raggio di sole che si trasforma in un'onda di speranza per tutti gli uomini che vogliono ascoltare ed essere ascoltati e che gridano all'orecchio del mondo trasportato da palloncini guidati dal vento”. Perché, aggiunge l'artista, “la forza è nel nostro cuore... basta ascoltarlo”. “Il manifesto di quest'anno – rileva Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio CEI – fa emergere il lato sensibile che deve accompagnare ogni ascolto. C'è una leggerezza di fondo che viene espressa dal tratto gentile del disegno e dalla scelta di colorare solo i cuori, non a caso interpretati come dei palloncini. È un richiamo all'infanzia di ogni persona: l'ascolto accompagna e aiuta a crescere. Il rosso, colore caldo, rompe il muro dell'indifferenza che gela i rapporti umani e impedisce la conoscenza. Ecco, allora, l'augurio: che questa Giornata mondiale possa aiutare i giornalisti e gli operatori della comunicazione a riscoprire il valore assoluto dell'ascolto. Perché, come ricorda papa Francesco, ‘non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare’”.



Non comunicare solo con... se stessi

Si intitola – in piena sintonia col messaggio di Francesco sui mass-media – “Ascoltare con l'orecchio del cuore” il volume composto, edito da Scholè Morcelliana di Brescia, che raccoglie materiali importanti e mirati, facendosi sussidio pastorale ed educativo in vari ambiti formativi. Tra gli autori il prof. Pier Cesare Rivoltella, docente alla “Cattolica” e direttore del Cremit (della stessa Università), che su “Avvenire” ha riassunto una serie di passaggi in cui transitare per far tesoro di questa occasione centrata sul comunicare oggi. In particolare suggerisce attenzione alla società del rumore e della chiacchiera, che spiazzano la dimensione dell'ascolto dell'altro. “La chiacchiera è un parlare di tutto – scrive –, sempre, anche quando non si avrebbe nulla da dire”. Insomma c'è da essere avvertiti su passi da non scansare come il passare dal rumore al silenzio, lasciando spazio alla voce dell'altro, facendosi capaci di ascolto uscendo dal falso dialogo “che fa comunicare in fondo solo con se stessi”. Ed alla verità dell'ascolto, al fondo od in cima, sta la Parola che salva. Insomma itinerari non da poco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147